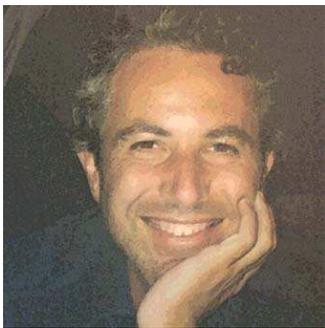


MICHELE FRANZINI

Dopo gli iniziali studi accademici di pianoforte (sotto la guida dei Maestri **Izabela Zielonka** e, in seguito, **Raimondo Campisi**), dai quali ha tratto una particolare attenzione verso il tocco pianistico e le sonorità rigorosamente acustiche che caratterizzeranno anche parte della sua successiva ricerca musicale, si è impegnato nell'approfondimento delle materie teoriche, contrappunto e armonia, sviluppando particolare interesse per il mondo della musica afroamericana, fino a divenirne un apprezzato didatta. Ha ottenuto con pieni voti e lode il *Diploma Accademico di Secondo Livello* (biennio di specializzazione) in *Jazz* presso il **Conservatorio "N.Paganini"** di Genova, con il Maestro **Pietro Leveratto**.



Come solista, compositore e arrangiatore di matrice strettamente jazzistica, ha svolto pratica professionale collaborando con formazioni di alto livello e di diverse aree, avendo l'opportunità di esprimersi in una grande varietà di situazioni, dal jazz tradizionale alla libera improvvisazione, dal duo alla big band, suonando nei principali jazz club, nell'ambito di rassegne e festival e in trasmissioni radiofoniche, in Italia e all'estero, fino ad essere segnalato per più anni consecutivi da alcuni critici come "miglior nuovo talento" nel referendum annuale della rivista "*Musica Jazz*".

Dedicatosi anche all'uso di tastiere elettroniche e alla computer music, è stato segnalato tra i migliori pianisti elettrici in Italia nel referendum "*JAZZiT Award 2010*".

L'attività concertistica e quella in sala incisione per la registrazione di vari CD, lo hanno visto impegnato al fianco di numerosi musicisti di punta, italiani e internazionali, tra i quali **Andrea Dulbecco, Mauro Negri, Brian Lynch, Emanuele Cisi, Lee Konitz, Paula Santoro, Ralph Alessi, Tiziana Ghiglioni, Larry Schneider, Tino Tracanna, Greg Osby, Rudy Royston, Attilio Zanchi, Tito Mangialajo Rantzer, Francisco Mela, Massimo Manzi, Luca Aquino, Tollak Ollested, Fabrizio Bosso, Ferdinando Faraò, Francesca Ajmar, Beppe Aliprandi, Humberto Amesquita, Marco Brioschi, Luca Calabrese, Marco Castiglioni, Francesco D'Auria, Yuri Goloubev, Pietro Leveratto, Giampiero Lo Bello, Maria Patti, Massimo Pintori, Tullio Ricci, Massimiliano Rolff, Pietro Sala, Nicola Stranieri, Dimitar "Mitko" Liolev**, anche in progetti a proprio nome, con brani originali.

Come docente, ha condotto in modo continuativo corsi di pianoforte jazz, di armonia e teoria dell'improvvisazione e di musica d'assieme in diverse scuole civiche e private, oltre a seminari su vari argomenti e diversi cicli di incontri di guida all'ascolto, rivolti alla divulgazione della musica afroamericana.

Ha pubblicato per la Abeat Edizioni Musicali il metodo "Armonizzare la melodia" e collaborato inoltre, con brevi saggi e recensioni di concerti e CD, alle riviste "Ritmo" e "Buscadero".

STAMPA

...In questo cocktail ciascuna vocazione agisce e si esprime: il gusto per la composizione che dal jazz della tradizione si dirige con rigore verso altri confini, fino al contemporaneo e alla musica europea quando questa si proietta nell'estetica afroamericana, (...) la versatilità nelle scelte esecutive tra stili, linguaggi e ritmi, al servizio dell'impianto compositivo...
(**Patrizia Landriani**, "MUSICA JAZZ", Luglio 2014)

...Franzini si conferma, nel caso ce ne fosse ancora bisogno, un interessante protagonista dell'attuale panorama pianistico (non solo) italiano...

(**Marco Della Fave**, "JAZZIT", Anno 8 No.35, Luglio-Agosto 2006)

...the record presents ten Franzini pieces that fall within the mainstream/progressive Bop arena, with an air of mystery that adds to the emotional content of the majority of these excursions...

...a sound that demonstrates a firm grasp of the modern mainstream players (Hancock/Tyner et al.)...

...as for the addition of Brian Lynch, the hookup works wonderfully...

...the strongest tracks, though, are those that utilize Franzini's keen writing abilities that play with expectations...

...a definite keeper that demonstrates the continuing vitality of Italian jazz.

("CADENCE", Aprile 2006)

...al lato compositivo viene data particolare importanza: nessuna nota è buttata giù alla buona; c'è in ogni tema impegno e ricerca di qualcosa di originale...

...l'intesa è perfetta, continua e intensa, oltre che per la bravura dei musicisti, per la loro pluriennale collaborazione...

(**Aldo Gianolio**, "MUSICA JAZZ", Gennaio 2006)

...the music exhibits the ability to motivate action through the united drive of the trio.

...ripe rhythms are integral to the music, making the pace typically lively and the spirit highly active.

...They keep the wheel spinning with a balanced attack of intricate improvisations constructed under attractive melody lines. It results in an attractive trio package of improvised music.

("CADENCE", Aprile 2004)

...Franzini ha una visione del jazz consapevole e al tempo stesso fresca, molto duttile pur all'interno di una precisa linea stilistica...

(**Claudio Sessa**, "MUSICA JAZZ", Aprile 2003)

*...il pianista **Michele Franzini** dà anche un ottimo contributo come compositore di temi molto belli e singolarmente adatti al clima mainstream del gruppo...*

(**Franco Fayenz**, note di copertina del CD "Hidden Colors", 2002)

...tutto il resto -scansioni, ricercatezza armonica, soluzioni melodiche- è invece intonato alla più stretta attualità, che il pianista sembra amministrare, secondo propensioni chiaramente intimistiche e con molto acume, forte di una preparazione strumentale e di una cultura musicale non indifferenti...

...Franzini ha poi al proprio attivo una buona intuizione ritmica e un'accattivante inventiva e sa dispensarle in misura e spontaneità pressochè identiche su svariati versanti (compreso quello compositivo)...

(**Bruno Schiozzi**, "MUSICA JAZZ", Agosto 2000)

*...Pianista dal raffinato e ricercato disegno improvvisativo, **Michele Franzini** rappresenta ormai una delle realtà più belle del nuovo jazz italiano...*

("BASIMEDIA MAGAZINE", Giugno 2000)

*...**Michele Franzini** (...) ha una strada lunga davanti a sè...*

*... "Percorsi Obbligati" è il suo secondo album, questa volta pubblicato da una coraggiosa etichetta palermitana, la Panastudio di Francesco Panasci, che ha già regalato in pochi mesi alcuni gioiellini al jazz italiano. Il disco di **Franzini** (...) è uno di questi...*

("IL FOGLIO", 20 Gennaio 2000)

*...**Franzini** (...) scorre deciso tra rapidi spunti improvvisativi ed ampie estensioni...*

("GUITAR CLUB", Marzo 1997)

*...Ci avevano parlato in modo assai lusinghiero del quartetto lombardo capitanato dal chitarrista Angelo Rocchi e dal pianista **Michele Franzini**, ma non immaginavamo una maturità di questo genere...*

("AUDIO REVIEW", Febbraio 1997)